

ti, l'epidemiologia è una materia difficile. Caterve di numeri e poi ci si deve accontentare di una probabilità. Ma Raffaella Pirini, veterinaria, avverte: «Non è così che si usa l'epidemiologia. Non si può sfruttare un verdetto, qualunque sia, per prendersi la libertà di inquinare. Proprio perché è una disciplina complessa». Se l'Ausl dice «non è detto che i tumori dipendano dall'inceneritore», ClanDestino risponde: «Non è detto neppure il contrario». Anzi, la cautela sarebbe sempre la via migliore.

«E a proposito di dati, ce li avevano promessi ma non sono mai stati resi pubblici». ClanDestino si riferisce a uno studio europeo sulle aree industriali vicino agli inceneritori. Nella mappa, cerchiata di rosso, c'è anche Forlì. «Il dipartimento di salute pubblica a novembre scorso disse che erano ormai pronti. Non se ne è saputo più nulla». Ci sarebbero an-

che i dati di Arpa sulle immissioni di polveri sottili: l'agenzia ha rilevato che il nuovo impianto resta nei limiti. «Ma Arpa ha sostenuto anche che la diossina di Coriano è prodotta dalla A14. La scienza smentisce questa tesi».

Sulla qualità dell'aria arriverà presto un ulteriore spunto: il primo rapporto sullo stato dell'ambiente a Forlì. Sarà presentato giovedì mattina in Municipio, nel giorno in cui assessori comunali, provinciali, regionali ed esperti discuteranno delle possibilità per un ambiente più sano. Tra gli undici capitoli dello studio, vivisezionati con 70 parametri, c'è anche la qualità dell'aria. Dati aggiornati al 31 dicembre 2004 che risalgono a cinque o dieci anni indietro. «Questo studio — promette l'assessore comunale alla mobilità Sandra Morelli — dovrà ispirare tutte le nostre scelte». E l'inceneritore? «Il problema è che per alcuni non peggiora l'am-

biente, per altri sì».

Appunto. E la sfida continua: per esempio, con le cifre sui tumori. L'Ausl contesta le tesi degli ambientalisti. E cita l'ufficialissimo registro dei tumori: «Nessun aumento». «Ma dal registro — nota la Pirini — mancano i casi di tumore alla pelle».

Botta e risposta

Un totale sgonfiato? Poi si gioca di fino sui numeri: Patrizia Gentilini sottolinea l'aumento dei morti per linfomi dal 1981 al 2001, l'Ausl risponde che dal 1986 (cinque anni più tardi) al 2002 (uno) non è cambiato nulla. La sanità pubblica dice che nessuno studio scientifico può quantificare l'incremento dei tumori dovuto alle ceneri: «Ma c'è quello fatto a Mantova, in cui certe patologie raddoppiavano. Non è scientifico quello?». Loro, i militanti di ClanDestino, ne sono convinti: «Abbiamo controllato quello studio insieme ai Medici per l'ambiente». Avanti ancora. Ma il vincitore chi è?